

**Un sensazionale ritrovamento dei Carabinieri**

**Un Raffaello e due Piero della Francesca restituiti al Museo del Palazzo Ducale di Urbino**

Urbino, marzo 1976

Un suono gioioso a distesa di campane aveva salutato in città la notizia del ritrovamento in Svizzera, da parte dei Carabinieri, delle opere di Raffaello e Piero della Francesca rubate nella notte fra il 5 e 6 febbraio dello scorso anno nella Galleria Nazionale delle Marche ubicata nel Palazzo ducale. Quella gioia si è trasformata in delirio quando le gazzelle dei Carabinieri, con il prezioso carico a bordo, si sono presentate alla periferia della città. L'intera cittadinanza, per almeno tre chilometri, ha fatto ala al passaggio delle autovetture dell'Arma.

La stampa nazionale aveva sottolineato che il ritrovamento rivestiva per la cultura italiana un'importanza incalcolabile. "Non ci sono mezzi termini - ha scritto un quotidiano - anzi non c'è limite alla ricchezza ideale di cui la cultura d'occidente è stata finalmente risarcita". I capolavori recuperati sono "La muta" di Raffaello e "La flagellazione" e "La Madonna di Senigallia" di Piero della Francesca.



**Dopo il terremoto che ha colpito Campania e Basilicata**

**L'ammirazione del Presidente Pertini per l'opera svolta dall'Arma nell'Irpinia**

Roma, 26 novembre 1980

Di ritorno dai luoghi colpiti dall'apocalittico sisma del 23 scorso, il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, atterrando a Ciampino, ha voluto esprimere ai Carabinieri di servizio all'aeroporto la sua ammirazione per i loro colleghi accorsi prontamente nelle zone terremotate. Egli ha dichiarato: "I Carabinieri sono stati magnifici, i civili mi hanno detto: Presidente, hanno donato a noi le loro razioni e sono digiuni da un giorno. Questa è l'Arma dei Carabinieri".

Il bilancio del disastro è agghiacciante: 6.000 morti, 10.000 feriti, 300.000 senz'altro, interi paesi cancellati. La provvidenziale istituzione di "reparti di soccorso pubblico" in seno ai 13 Battaglioni Carabinieri, composti ognuno da 120 uomini muniti di un presidio sanitario, da due medici e da personale infermieristico, ha consentito all'Arma di allestire posti di medicazione urgente e di impiantare una rete di cucine da campo in poche ore. Il che è avvenuto grazie ai Battaglioni di Bari, Napoli, Roma e Firenze, i primi ad essere allertati. Le cifre direbbero poco: ovunque c'erano Carabinieri, migliaia di Carabinieri. Ancora oggi, a distanza di tre giorni, è un pullulare di elicotteri, mezzi speciali, autoambulanze. Ancor più ammirevole è l'opera di questi uomini se si pensa che molti di loro hanno perso i congiunti: finora si contano fra essi 25 morti e 10 feriti. Le perdite si registrano anche fra i militari: sono deceduti il comandante della Compagnia Carabinieri di Sant'Angelo dei Lombardi e tre suoi dipendenti, il comandante della Stazione di Montorio Superiore e un carabiniere della Tenenza di Montella. I feriti sono tanti. Alcuni di essi sono tornati fasciati di bende sui luoghi del disastro. Quasi tutti dormono all'addiaccio risultando totalmente distrutte o inagibili centinaia di caserme.



**UN CAROSELLO SPECIALE PER LA REGINA ELISABETTA**

Roma, ottobre 1980

Nel programmare il suo recente viaggio in Italia, la regina Elisabetta II d'Inghilterra aveva espresso il desiderio di poter assistere ad una esibizione del Carosello equestre dei Carabinieri, di cui le era nota la maestria. La passione per i cavalli della sovrana inglese è ben nota e non si poteva deluderla, anche per sottoporre alla competenza del suo giudizio l'abilità dei nostri cavalieri. Così, in un pomeriggio splendido di questo autunno romano Elisabetta II ha potuto assistere in Piazza di Siena alle ardimentose evoluzioni dei due Squadroni del Reggimento a cavallo dei Carabinieri. Chi ha seguito da vicino le reazioni della regina racconta di una donna che in più momenti ha tradito il suo composto aplomb regale manifestando segni di vera emozione.

Superbo e gentile è stato il gran finale, col disegno della bandiera inglese che i cavalieri hanno realizzato sul prato, mentre la fanfara intonava le note di "God save the Queen".

**Un'indagine scientifica del Prof. Piccard assistita dai mezzi navali dell'Arma**

Torri del Benaco, settembre 1981

Il prof. Jacques Piccard, di cui è noto l'impegno nell'indagine scientifica dei fondi marini e lacuali, aveva da qualche settimana trasferito sul Lago di Garda il suo minuscolo laboratorio sottomarino. Si tratta del minisommersibile Forel, che doveva effettuare una serie di rilievi sullo stato di salute del maggior lago italiano. Sapendo della conoscenza che i Carabinieri hanno dell'ambiente, lo scienziato svizzero aveva voluto innanzi tutto confrontare le sue mappe con quelle dei nostri militari, chiedendo poi di essere assistito quotidianamente dagli equipaggi delle motovedette dell'Arma in servizio sul lago. Ora che la missione è giunta al termine, il prof. Piccard ha espresso la sua gratitudine per la "vigile presenza dei Carabinieri, che gli ha sempre dato un senso di tranquillità".



Lo scienziato prof. Piccard a bordo di una motovedetta dell'Arma durante le indagini scientifiche sul Lago di Garda.

**Giovanni Paolo II in visita pastorale nella caserma degli Allievi Carabinieri**

Roma, 10 aprile 1983

E' estremamente significativo che il Papa abbia voluto visitare per la prima volta una caserma dei Carabinieri nei giorni in cui ricorre il 20° anniversario dell'enciclica di Giovanni XXIII "Pacem in Terris", quasi a sottolineare che di quella pace i Carabinieri sono i più validi difensori. Lo straordinario evento si è concretizzato nella giornata di ieri nello storico edificio della Scuola Carabinieri, assiepata all'inverosimile da migliaia di militari in rappresentanza di tutta l'Arma. Ad accogliere il Pontefice erano il Comandante Generale, l'Ordinario Militare per l'Italia Mons. Bonicelli e le maggiori autorità civili e militari in rappresentanza del Governo e delle Forze Armate. E' significativo che nell'anno giubilare della Redenzione il Pastore supremo della Chiesa universale abbia compiuto il suo primo pellegrinaggio a due passi da piazza S. Pietro tra i Carabinieri che, oltre tutto, dovranno anche garantire la sicurezza e l'incolumità dei pellegrini che giungeranno a Roma per il Giubileo. Il Santo Padre, dopo aver pronunciato una toccante omelia, ha voluto intrattenersi con i giovani Allievi, che gli hanno offerto la tradizionale lucerna da Carabiniere a ricordo dello storico evento.